



COVER STORY

Economia circolare della carta, un passo falso nel recepimento delle direttive Ue

Il commento a e7 del direttore generale
di Unirima, Francesco Sicilia

.....

di Ivonne Carpinelli



scenari pag. 14

Il sistema energetico post Covid
e le sfide del termoelettrico

dossier carburanti pag. 6

Idrogeno, Gnl
o carburanti da riciclo?

visto su CE pag. 12

Fraccaro su super bonus: "Al
lavoro per l'estensione al 2022"

SOMMARIO



- **3 \ COVER STORY di Ivonne Carpinelli**
ECONOMIA CIRCOLARE DELLA CARTA, UN PASSO FALSO NEL RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE UE
Per il d.g. di Unirima Sicilia "30 milioni di tonnellate di rifiuti speciali diventerebbero urbani e sottoposti alla privativa comunale sottraendoli al mercato del riciclo, con gravissime ripercussioni in termini di efficienza e competitività"
- **6 \ DOSSIER CARBURANTI**
 - **6 \ DECARBONIZZARE L'INDUSTRIA CON L'IDROGENO**
Potenzialità e perplessità nell'evento promosso da Anima Confindustria con Assolombarda, H2IT e Fast - di Ivonne Carpinelli
 - **9 \ LE SFIDE DEL GNL TRA SEMPLIFICAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI E INCENTIVI**
Le strategie del settore per affrontare il post-pandemia - di Monica Giambersio
 - **12 \ COMBUSTIBILE DA RICICLO E DA RECUPERO DI CO2 PER RAGGIUNGERE LA NEUTRALITÀ CLIMATICA AL 2050**
La proposta di FuelsEurope - di Agnese Cecchini
- **15 \ VISTO SU CANALE ENERGIA**
FRACCARO SUL SUPER BONUS EFFICIENZA "AL LAVORO PER UNA ESTENSIONE AL 2022"
Favorire la cedibilità dei crediti d'imposta nel corso dei lavori. Il Recovery fund a fine anno potrebbe "dare maggiore certezza o prolungare questo strumento. Consolidare entro la prossima settimana, l'impegno della Commissione su questo aspetto del DL Rilancio
- **16 \ VISTO SU QE**
LA TRANSIZIONE NEL PIANO DEL GOVERNO PER GLI STATI GENERALI
Gli interventi per accelerare sulla decarbonizzazione e favorire la ripresa delle imprese del settore. Chi c'è stato e chi ci sarà a Villa Pamphilj
- **17 \ SCENARI di Antonio Junior Ruggiero**
IL SISTEMA ENERGETICO POST COVID E LE SFIDE DEL TERMOELETTRICO
A confronto con Davide Di Stasio, generale manager GE Gas Power Italia, Alessandro Gaglione, direttore di produzione Tirreno Power, Luigi Mottura, direttore settore termoelettrico Edison
- **23 \ NEWS AZIENDE**
 - **BAYWA R.E. REALIZZA IL SUO PRIMO PARCO SOLARE IN GIAPPONE**
 - **CONSUMI ENERGETICI E COVID, L'ANALISI DI EGO**



Direttore responsabile: Agnese Cecchini
Redazione: Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero
email: e7@quotidianoenergia.it - www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7
Grafica: Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino
Redazione e uffici: Viale Mazzini 123, 00195 Roma - Telefono: 06.87678751 - Fax: 06.87755725
Pubblicità: Commerciale@gruppoitaliaenergia.it - Telefono: 06.87678751

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Registrazione presso il Tribunale di Roma con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions



e7 il settimanale di Quotidiano Energia



e7 il settimanale di QE

Economia circolare della carta, un passo falso nel recepimento delle direttive Ue

Per il d.g. di Unirima Sicilia "30 milioni di tonnellate di rifiuti speciali diventerebbero urbani e sottoposti alla privativa comunale sottraendoli al mercato del riciclo, con gravissime ripercussioni in termini di efficienza e competitività"

IVONNE CARPINELLI

Giuliano Tarallo, presidente dell'Unione nazionale imprese recupero e riciclo maceri (Unirima), ha già esposto in commissione Ambiente alla Camera i rischi che il comparto rischia di correre con il recepimento delle direttive europee del Pacchetto Economia circolare.

In particolare, secondo Tarallo, bisogna "recepire solo quanto riportato nelle direttive europee ed evitare distorsioni del mercato favorendo l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani". A sostegno della posizione espressa Unirima, insieme alle altre associazioni di categoria Assorimap e Assofermet, ha siglato un protocollo di intesa e lanciato il primo Manifesto delle Associazioni del riciclo a sostegno dell'economia circolare.

Il commento a e7 del **direttore generale di Unirima, Francesco Sicilia**, si inserisce nel clima di ripresa che in questi giorni è segnato dallo svolgimento degli Stati generali dell'economia.

Si può dire che oggi la “circularità della carta” in Italia sia un comparto affermato che con il recepimento delle direttive europee potrà compiere il salto di qualità. Perché dunque avete sentito l’esigenza di siglare un Manifesto per proteggerlo?

Circa il 60% delle 6,6 milioni di tonnellate di materia prima secondaria carta proviene dalla raccolta differenziata di rifiuti speciali effettuata presso attività industriali, commerciali e artigianali; il resto dalla raccolta differenziata dei Comuni. Siamo così bravi a fare la raccolta differenziata e riciclare che nel nostro Paese l’offerta di materia prima secondaria carta supera abbondantemente da circa 15 anni la domanda degli utilizzatori, cioè l’industria cartaria a valle del nostro settore. Questo surplus è pari a circa 1,9 mln di tonnellate. Se la filiera ha retto in questi anni è stato grazie all’export che rappresenta quindi un elemento fondamentale del comparto.

Le restrizioni dei mercati esteri hanno effetti dannosi per tutto il settore e per le nostre imprese. Per questo motivo la promozione della competitività sui mercati internazionali è tra le misure indicate all’interno del “Manifesto delle Associazioni del riciclo a sostegno dell’economia circolare”, firmato recentemente insieme ad Assofermet, Assorimap e le altre maggiori associazioni di categoria del recupero/riciclo.

Nel Manifesto abbiamo sottolineato l’urgenza di favorire la realizzazione dei necessari investimenti di comparto dedicati all’innovazione tecnologica, a incentivare i mercati di sbocco delle materie prime secondarie (EoW) incoraggiando gli acquisti verdi (Green public procurement, Gpp) e all’introduzione di apposite quote minime per l’inclusione di materiale derivante da riciclo nei nuovi beni e prodotti.

Unirima ha chiesto con insistenza alcune modifiche ai commi 8 e 9 dell’art. 1 dello schema di Dlgs di recepimento delle direttive 2018/851 e 2018/850 che andrebbero a modificare il D.lgs. 152/06, il Testo unico in materia ambientale. Ci spiega meglio?

Le modifiche apportate allo schema del decreto legislativo di recepimento della direttiva europea 2018/851, ora all’esame delle commissioni Ambiente di Camera e Senato, nella forma attuale costringeranno alla chiusura migliaia di imprese del settore del recupero e riciclo. A consentire la più grande crisi del comparto è il contenuto dei commi 8 e 9 dell’art. 1 dello schema di Dlgs (atto 169) che “trasforma” i rifiuti speciali recuperabili prodotti da attività commerciali, industriali, artigianali e di servizi in rifiuti urbani. Se approvata nella forma attuale, verrebbe cancellato il comparto delle imprese dell’economia circolare poiché 30 milioni di tonnellate di rifiuti speciali diventerebbero urbani e sottoposti alla privativa comunale sottraendoli al mercato del riciclo, con gravissime ripercussioni in termini di efficienza e competitività. Rispetto a quanto previsto dalla normati-

va attuale, le modifiche alla direttiva in questione avrebbero inoltre delle serie conseguenze sulla tracciabilità dei rifiuti speciali. La trasformazione di tali rifiuti speciali in urbani non consentirebbe più il monitoraggio che avviene oggi tramite i documenti di trasporto, i formulari di identificazione rifiuti. Inoltre, le disposizioni in discussione, previste dai suddetti commi 8 e 9, che andrebbero a modificare gli articoli 183 e 184 del D.lgs 152/06, non sono previsti dalla Direttiva europea. Infatti, sono le modifiche italiane che genererebbero difficoltà sostanziali all'industria del recupero e riciclo e agli obiettivi di sostenibilità che guidano l'azione europea da diversi anni.

Il presidente Unirima Tarallo ha più volte affermato che i "rifiuti speciali come quelli urbani sono la tomba della green economy". L'End of Waste scioglierà questo problema che sembra essere tutto normativo?

L'Italia è stata la prima nazione a introdurre nella sua legislazione la classificazione di Materia prima secondaria (Mps) della carta secondo i criteri della normativa europea, basata sulla norma di qualità EN 643. Dopo oltre 20 anni dall'emanazione del DM 5/2/98, ora è necessario che il regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto, l'End of Waste, venga emanato al più presto. La sua entrata in vigore darebbe un importante contributo al settore dell'economia circolare, di cui la carta è un comparto fondamentale, contribuendo per un terzo agli obiettivi di riciclo del sistema Paese. Accogliamo quindi con favore la notizia dell'invio alla Commissione europea della bozza di regolamento End of Waste carta per l'esame di competenza. Come Unirima abbiamo spinto molto per questa norma dando il nostro contributo nei numerosi confronti tecnici con il ministero dell'Ambiente per allineare procedure e standard alla norma tecnica di settore EN 643.

Oggi si può cautamente parlare di ripresa ma con l'ombra del Covid-19 che aleggia sulla quotidianità di tutto il Paese (e non solo). Il riciclo della carta saprà fare la sua parte in questa ripartenza verde?

Siamo considerati un servizio di pubblica utilità e durante questo grave periodo di crisi abbiamo continuato a garantire un'attività essenziale. Siamo soprattutto un componente principale dell'economia circolare sulla quale si basa l'ecosostenibilità poiché il nostro comparto genera lavoro green con risparmi economici la cui ricaduta è anche sulla salute pubblica, perché riciclo vuol dire riduzione delle emissioni di CO2. È pertanto necessario introdurre norme di fiscalità ambientale, diretta o indiretta, a vantaggio del nostro comparto.

Il Manifesto delle Associazioni del riciclo è un appello alle istituzioni per sostenere lo sviluppo di un comparto essenziale dell'industria del nostro Paese. Negli Stati generali convocati dal Governo si discute anche di green economy e della sua importanza nelle politiche economiche del Paese. Ci auguriamo che si passi dalle parole ai fatti. Noi le proposte concrete per andare verso una reale circular economy le abbiamo fatte da tempo.

DECARBONIZZARE L'INDUSTRIA CON L'IDROGENO

Potenzialità e perplessità nell'evento promosso da Anima Confindustria con Assolombarda, H2IT e Fast

IVONNE CARPINELLI

L'utilizzo dell'idrogeno, verde e blu, come combustibile è considerato da molti un'opportunità per decarbonizzare l'industria: da quella chimica alle acciaierie, fino alle raffinerie. Il problema maggiore riscontrato oggi riguarda la competitività economica che dipende, anche, dalla disponibilità della risorsa e dal superamento degli ostacoli per il rilascio delle autorizzazioni.

A livello teorico uno studio condotto dal Politecnico di Milano in collaborazione con l'Università della California ha rilevato che "l'accumulo energetico con H2 è più competitivo di altre opzioni, considerando lungo periodo e quantità molto elevate", spiega **Stefano Campanari, professore di Sistemi per l'energia e l'ambiente del PoliMi**, nell'evento digitale "Energia dall'idrogeno: decarbonizzazione degli usi industriali" (11 giugno 2020, organizzato da Anima Confindustria assieme ad Assolombarda, H2IT e Fast).

Nella produzione di acciaio troverebbe molteplici applicazioni: "Nell'altoforno in parziale sostituzione del carbone", elenca **Enrico Malfa, R&D director di Tenova**, che è "tra le parti più inquinanti per polveri e diossine". Oppure "nei processi di trasformazione dei gas che provengono dagli altiforni o dalle reazioni siderurgiche" e in quelli "produttivi in completa sostituzione del metano".

A Taranto e in Lombardia consentirebbe di ridurre il peso ambientale della produzione di acciaio, rimarca Malfa, ma "oggi conviene usare direttamente il metano". Eppure serve un aiuto politico per sciogliere la matassa a livello nazionale e creare una visione coordinata sul piano internazionale. L'Italia, suggerisce Malfa, potrebbe pensare "a una sorta di feed-in-tariff sulla tonnellata di acciaio prodotta. Oppure a progetti e finanziamenti europei che coprano, in modo graduale, Capex e Opex".

La Germania ha da poco deciso di investire 9 miliardi di euro nell'idrogeno, ricorda **Fabrizio Di Amato, vicepresidente Energia centro Studi, sviluppo delle filiere e cluster di Assolombarda**.

A livello pratico la tecnologia sconta una certa inappetenza e l'industria italiana è impegnata nello sviluppo parallelo di più soluzioni. **Vito Alba, application engineer di Linde gas Italia**, suggerisce di "bruciare nel forno una composizione simile al syngas di H2 e monossido di carbonio" per produrre vetro. Soluzione, aggiunge, che "non è green, a meno che non si faccia separazione di CO2 dai fumi, ma è importante perché abbatte il consumo energetico rispetto al modello standard dei forni ad aria rigenerativi".

Per produrre carburanti più puliti servirebbero quantità di idrogeno di cui al momento non si dispone, precisa **Mauro Paganelli, head of process & hse engineering di Techint**, in abbinamento a "sistemi di cattura del carbonio per aiutare a ridurre l'impatto ambientale delle raffinerie". In questo caso, la produzione di idrogeno tramite steam reforming e l'abbinamento a sistemi di Carbon capture storage (Ccs) sembra la soluzione più economicamente attraente. È d'accordo **Daniela Gentile, executive vicepresidente product & technology di Ansaldo Energia**, che ha illustrato l'esperienza aziendale. Da 15 anni si occupa di "sviluppare combustibili ad alto contenuto di idrogeno" per le turbine a gas. L'H₂, spiega, "impone una riduzione della temperatura e dell'efficienza della combustione" ma Ansaldo Energia ha imparato a ovviare al problema "recuperando nella combustione secondaria l'idrogeno che non si è utilizzato nella combustione primaria".

Discorso diverso per le bio-raffinerie dove si può produrre idrogeno dalla frazione di rifiuti che non viene né riciclata né usata per produrre energia, aggiunge **Giacomo Rispoli, senior executive direzione waste to chemical di Maire Tecnimont**. "Il nostro progetto prevede un investimento di circa 250 milioni di euro però il flusso di cassa generato è così significativo che il tasso interno di rendimento è abbastanza elevato".



Leggi anche e7 del 3 giugno
Idrogeno rinnovabile, inquinamento, energia e innovazione:
riflessioni in vista della Giornata
mondiale dell'Ambiente



In collaborazione con



TECNOLOGIE ECOCOMPATIBILI PER I BENI CULTURALI

la chimica verde e la bioeconomia circolare
nei beni culturali

WEBINAR FORMATIVO
dal 15 giugno
al 13 luglio

Sono aperte le
iscrizioni on-line
sul sito di
Chimica Verde Bionet

www.chimicaverde.it
info@chimicaverde.it
tel. +39 0575.401898

Le sfide del Gnl tra **semplificazione** delle **autorizzazioni** e **incentivi**

Le strategie del settore
per affrontare il post-pandemia

MONICA GIAMABERSIO

Da una parte la necessità di snellire le procedure autorizzative, dall'altra il ruolo chiave degli incentivi per favorire lo sviluppo del settore. Sono stati questi i due temi chiave emersi con forza dal webinar "Infrastrutture Gnl e trasporti: dall'emergenza al rilancio", organizzato ieri da conferenza Gnl.

Tra gli obiettivi su cui bisognerà lavorare nei prossimi anni per promuovere il comparto, secondo la **direttrice generale per l'efficienza e la competitività energetica del Mise Sara Romano**, c'è in particolare "un'azione decisa di semplificazione delle procedure autorizzative per tutto ciò che riguarda la logistica strategica connessa all'attuazione del Pniec".

"Il tema della semplificazione è condiviso - ha spiegato Romano - anche per noi diventa difficile rispettare la tempistica dettata dalla transizione energetica se i tempi sono quelli che mediamente si osservano, al di là dei rallentamenti legati alla drammatica parentesi del Covid-19".

Per snellire il settore, ha spiegato il **dg del Mise per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari, Gilberto Dialuce** "stiamo lavorando e abbiamo già pronto un set di norme volte a rendere più rapido ed efficace il meccanismo autorizzativo, non solo nei tempi ma anche nella struttura decisionale.



E questo non solo per le infrastrutture a Gnl, ma anche per tutta una serie di altre infrastrutture necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del Pniec, e quindi della decarbonizzazione”.

Al momento - ha aggiunto - queste norme sono state già sottoposte alla valutazione dei legislativi e del vertice politico per vedere se si riesce a inserirle nel prossimo annunciato decreto legge semplificazioni”.

Sulla stessa linea di Dialuce e Romano anche Marco Coletta della dg per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Mit. “Dovremmo dare al mondo industriale, a chi deve investire, una maggiore certezza delle regole e dei tempi autorizzativi”, ha detto.

Un altro punto importante su cui il ministero sta lavorando, ha spiegato Romano, è “l'aggiornamento delle previsioni sul biometano avanzato e una revisione, oltre che una proroga, dei regimi di aiuto che il governo ha messo in atto dal 2018 in avanti”. “Non è solo una questione di proroghe - ha spiegato - il regime di aiuto è infatti stato autorizzato solo per 5 anni e il 2022 è un orizzonte troppo breve per chi voglia pensare a investimenti”.

Fondamentale per Romano è in particolare rilanciare efficacemente il sistema e catturare il potenziale del mondo agricolo, portandolo verso il settore dei trasporti. In quest'ottica, ha aggiunto, “sulla gamma delle materie prime utilizzabili per biometano avanzato bisognerà fare un'azione su due fronti. Da una parte recepire la Red II, dall'altra negoziare in sede europea. Questo perché molte delle proposte portate avanti oggi, anche dal settore agricolo, si scontrano con una non-condivisione a livello europeo sulla sostenibilità delle singole materie”. “Su questo pensavamo di aprire una consultazione subito dopo l'estate. Nel frattempo vorremmo concentrarci sul pacchetto semplificazione”, ha concluso.

Sullo stesso tema, Lorenzo Maggioni, responsabile ricerca e sviluppo del Cib, ha menzionato la questione della diminuzione del contingente di biometano avanzato per il 2020. “Stiamo interloquendo con il Gse e altri ministeri competenti in materia - ha detto - per chiedere, in linea la Red II, di aumentare le quote di biocarburanti avanzati sia per 2020 sia per anni a venire. Ciò ci serve per dare certezza a operatori del settore che oggi intendono investire in quest'ambito interessante”.

A sottolineare la centralità di interventi di semplificazione e incentivazione per il gnl sono state anche le associazioni. "Gli incentivi a sostegno di questa industria virtuosa, dal punto di vista ambientale che economico, sono assolutamente indispensabili" ha sottolineato il presidente di Assogasliquidi Andrea Arzà. Sulla stessa linea Sebastiano Gallitelli, responsabile relazioni industriali di Assopetroli-Assoenergia. "Semplificazioni burocratiche e incentivi - ha detto - non devono essere rivolti solo alla realizzazione degli impianti, ma devono tradursi anche in incentivi all'acquisto dei mezzi di trasporto". Marika Venturi, presidente di Assocostieri, ha invece spiegato come centrale per l'associazione sia "lo snellimento delle procedure autorizzative e l'ottenimento di un quadro normativo unico per tutta l'Italia e di un quadro prescrittivo omogeneo, perché molto spesso alcuni decreti hanno delle prescrizioni che possono non essere di facile attuazione".

Tanti anche i rappresentanti del mondo delle imprese intervenuti (tra cui Snam, Eni, Edison). Unanime la loro voce nel sottolineare che il settore del Gnl è stato solo rallentato dalla pandemia, non si è mai fermato.

COMBUSTIBILE da riciclo e da recupero di CO₂ per raggiungere la neutralità climatica al 2050

La proposta di FuelsEurope

AGNESE CECCHINI

Utilizzare le infrastrutture esistenti di raffinazione per produrre carburante a neutralità climatica. Questa la proposta di **FuelsEurope** che guarda all'economia circolare per la produzione di carburante e anche al riuso in chiave sostenibile di impianti e infrastrutture esistenti. **Alessandro Bartelloni policy director dell'associazione**, che con i suoi 40 membri rappresenta quasi il 100% della capacità di raffinazione europea, spiega a e7 il posizionamento dell'associazione in ottica di Green deal per non guardare solo all'idrogeno e all'elettificazione. "Prima dell'emergenza coronavirus ci eravamo già posti la domanda di come reagire al cambiamento climatico".



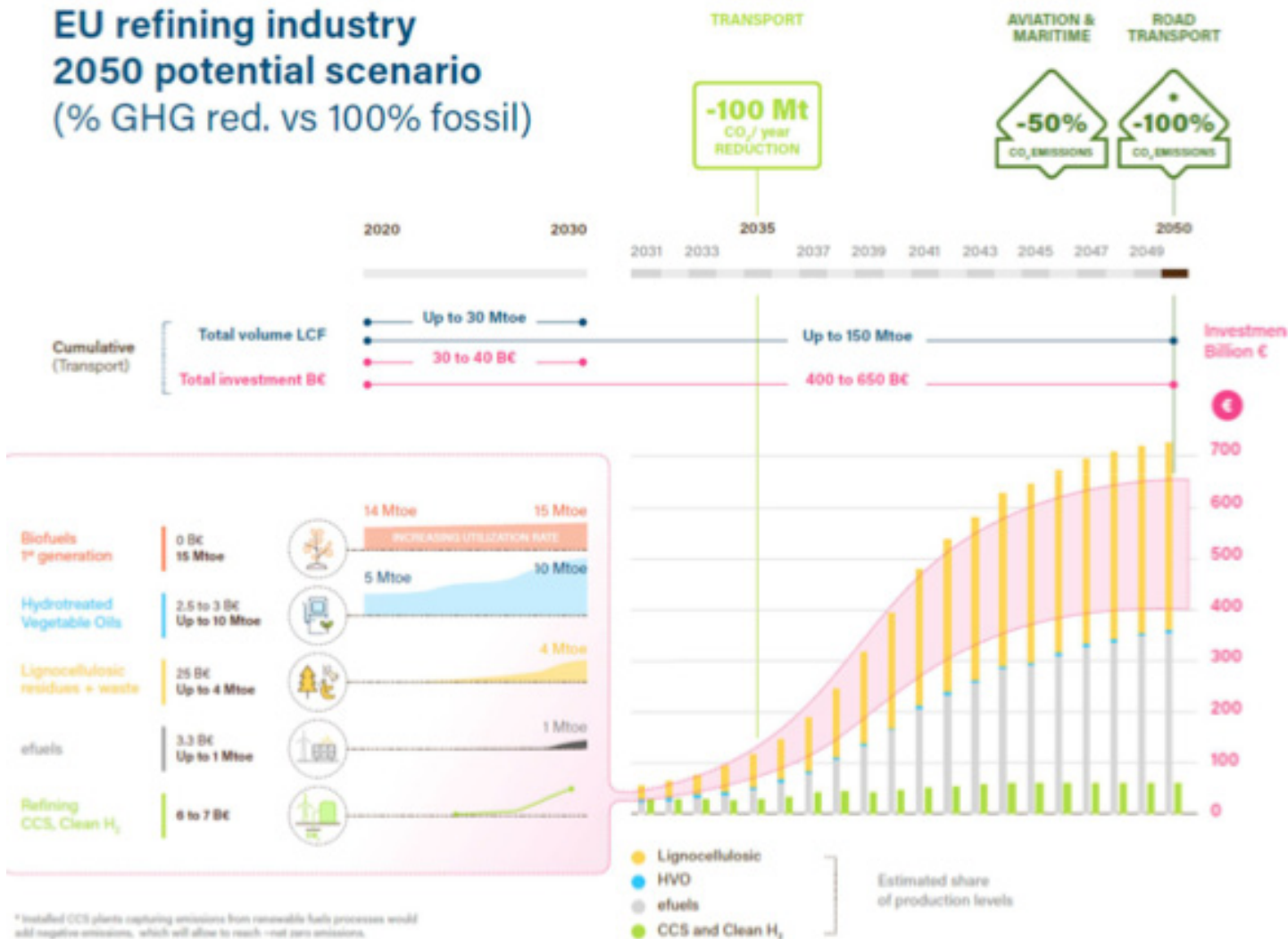
“I nostri prodotti quando vengono bruciati producono CO2 di origine fossile. Per questo la nostra strategia è sostituire il carbonio di origine fossile con quello di origine riciclata per arrivare al 2050 con una costituzione definitiva che sia da origine riciclata. I cosiddetti low-carbon liquid fuels”, un modo per far sì che “il contributo netto di emissioni di CO2 del settore tenda a zero”.

Biocarburanti da riuso di materiali, servono investimenti per 600 miliardi

Alcuni ambientalisti guardano con sfiducia al comparto, ma non tutti “c’è comunità di intenti con alcuni rappresentanti del mondo green quando parliamo di utilizzare scarti agricoli e forestali”, puntualizza il **policy director dell’associazione**. “Ci allineiamo con il tetto di previsto dall’Europa rispetto ai biocarburanti di prima generazione (quelli a produzione agricola diretta definiti dalle associazioni ambientaliste come competitor). Ma produrre carburanti green, per quanto si tratti di tecnologie mature come la Ccs (carbon capture storage - cattura della CO2), ha un costo elevato. Si tratta di investire in adeguamento degli impianti alle diverse tecnologie che siano olio da scarti o idrogeno blu realizzato con la cattura della CO2. Azioni che, secondo i calcoli dell’associazione, potranno costare fino a **oltre 600 miliardi di euro e produrre fino a 150 Mtep di combustibili** a basso tenore di carbonio entro il 2050. Investimenti che “richiedono una situazione anche legislativa che dia una prospettiva all’investitore, anche di recupero del proprio investimento, in una prospettiva di 10 anni o più”. Per questo FuelsEurope chiede un mercato che remunerati tali costi. “Tecnologie mature come la di CCS sono poco usate nel mondo perché molto costose. Il carbon price non è sufficientemente alto per garantire un ritorno economico”.

In termini di volumi e date si tratta di un percorso che può portare alla riduzione di **emissioni dei trasporti nel 2035 fino a 100 tonnellate di CO₂/anno**, portando alla neutralità climatica tutti quei settori e quelle aree che in Europa non sono agilmente collegati da infrastrutture alternative. Magari fornendo a un camion o a un aereo carburante a emissioni zero, senza il bisogno di cambiare la tecnologia del motore o realizzare nuove infrastrutture.

EU refining industry 2050 potential scenario (% GHG red. vs 100% fossil)



FRACCARO SUL SUPER BONUS EFFICIENZA "AL LAVORO PER UNA ESTENSIONE AL 2022"

Favorire la cedibilità dei crediti d'imposta nel corso dei lavori. Il Recovery fund a fine anno potrebbe "dare maggiore certezza o prolungare questo strumento. Consolidare entro la prossima settimana, l'impegno della Commissione su questo aspetto del DL Rilancio

ROMA, 17 GIUGNO 2020

DI AGNESE CECCHINI

Unire sisma bonus e bonus efficienza per arrivare a una estensione al 2022. È una delle proposte sul tavolo per il [Superbonus del 110% per l'implementazione di efficienza energetica](#) previsto dal DL Rilancio, i cui emendamenti sono allo studio in questi giorni. Lo anticipa il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Riccardo Fraccaro al web in air organizzato da Green Italia il 16 giugno, "Superbonus: un'occasione per rilanciare l'edilizia in chiave green" moderato da Francesco Ferrante. Un ruolo importante anche per il recovery fund che a fine anno potrebbe dare il suo contributo "per dare maggiore certezza o prolungare questo strumento".

"Le due classi energetiche (previste dal DL Rilancio per accedere all'ecobonus ndr.) sono troppo poche per me" spiega Fraccaro, indicando come più che la classe energetica sia importante una tecnologia altamente performante e innovativa come obiettivo. Fiducioso che il risparmio messo in campo dal Governo spinga i cittadini a fare molto di più di due classi.

• • • CONTINUA A LEGGERE

LA TRANSIZIONE NEL PIANO DEL GOVERNO PER GLI STATI GENERALI

Gli interventi per accelerare sulla decarbonizzazione e favorire la ripresa delle imprese del settore. Chi c'è stato e chi ci sarà a Villa Pamphilj

ROMA, 15 GIUGNO 2020

La settimana degli Stati generali di Villa Pamphilj si è aperta con maggiori dettagli sull'iniziativa che il Governo ha denominato "Progettiamo il Rilancio". Alla base degli incontri di questi giorni c'è un documento sintetico articolato in nove capitoli e 54 sezioni. Un elenco di macro-temi senza però indicazioni sulle azioni specifiche.

Al primo week end di confronto hanno già preso parte, in video-conferenza, le più importanti istituzioni europee: la presidente della Commissione Ursula Von der Leyen, il presidente del Parlamento David Sassoli, il presidente del Consiglio europeo Charles Michel e la presidente della Bce Christine Lagarde, oltre al Commissario all'Economia, Paolo Gentiloni.

• • • CONTINUA A LEGGERE

IL SISTEMA ENERGETICO POST COVID E LE SFIDE DEL TERMOELETTTRICO

A confronto con

Davide Di Stasio, generale manager GE Gas Power Italia
Alessandro Gaglione, direttore di produzione Tirreno Power
Luigi Mottura, direttore settore termoelettrico Edison

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

Negli ultimi anni il sistema energetico nazionale ha chiesto sempre maggiore flessibilità di esercizio agli impianti termoelettrici che, di conseguenza, hanno dovuto inseguire i più avanzati aggiornamenti tecnologici. Una sfida resa ancor più difficile dall'emergenza Coronavirus che ha complicato la presenza in sito e ha aumentato l'esigenza di digitalizzazione delle funzioni.

Aspetti con cui si sono confrontati, tra gli altri, Tirreno Power ed Edison. Operatori che proprio in questa fase hanno eseguito, nel primo caso, e hanno programmato, nel secondo caso, ammodernamenti per le proprie centrali.

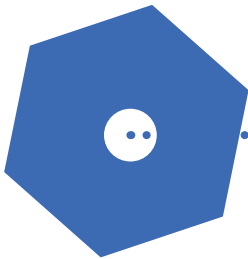
Nel dettaglio, Tirreno Power ha completato nel periodo di lockdown il rinnovo tecnologico dei tre turbogas della centrale di Torrevaldaliga Sud a Civitavecchia, mentre Edison avvierà a ottobre un "aggiornamento hardware" nel sito di Torviscosa (Udine). In entrambi i casi si punta a migliorare l'efficienza e la produttività degli impianti in modo da rispondere meglio alle esigenze del mercato elettrico.

Supplier tecnologico dei due interventi è General Electric, società che al pari degli operatori energetici ha dovuto rendere resiliente alle restrizioni imposte dalla pandemia il suo operato. "La nostra priorità è sicuramente la salute e la sicurezza dei dipendenti, nonché la prontezza con cui rispondiamo alle richieste dei nostri clienti", spiega a e7 **Davide Di Stasio, general manager GE Gas Power Italia.**

"Abbiamo piani di gestione esaustivi che coprono molteplici scenari. Inoltre abbiamo collaborato con i nostri clienti nel settore energetico per valutare i loro programmi di manutenzione e proporre azioni preventive per mitigare eventuali rischi per i loro asset o tempi di fermo sulle operazioni dell'impianto a seguito di questa pandemia. Abbiamo annunciato il completamento con successo e in sicurezza di un'interruzione molto complessa nella centrale elettrica di Tirreno Power a Civitavecchia, iniziata alla fine di febbraio e completata in mezzo alla pandemia, mentre prevediamo di completare la modernizzazione delle due turbine a gas nella centrale elettrica di Edison a Torviscosa entro la fine di quest'anno".

Non solo Covid tra i driver del cambiamento. "L'importanza e la criticità della decarbonizzazione non possono essere mai abbastanza enfatizzati, così come la complementarità del gas in questa fase di transizione verso fonti sempre più pulite di produzione di energia", secondo Di Stasio. "Molti Paesi stanno adottando obiettivi aggressivi per decarbonizzare la produzione di energia; in Italia è prevista l'eliminazione graduale del carbone entro il 2025. Tuttavia, le forniture di energia rinnovabile sono in genere di natura intermittente e le soluzioni di storage sono ancora piuttosto costose. Oggi possiamo anche adattare le turbine a gas per bruciare risorse pulite come l'idrogeno" e GE è presente in questo settore: "Più di 75 nostre turbine a gas hanno operato con carburanti a basso valore di riscaldamento, tra cui miscele di idrogeno e gas naturale, accumulando oltre 5 milioni di ore di funzionamento".





Alessandro Gaglione, direttore di produzione Tirreno Power

Quali sono le caratteristiche del nuovo rotore turbogas installato da cui derivano i benefici che otterrà la centrale di Civitavecchia?

Il principale beneficio riguarda il miglioramento dell'affidabilità e della disponibilità dell'impianto. Sono requisiti diventati essenziali per gli impianti Ccgt chiamati ad assicurare il bilanciamento di un sistema ad alta intensità di fonti rinnovabili.

Quali sono state le misure di sicurezza più complicate da attuare nell'esecuzione dei lavori rispetto al coronavirus?

L'attività prevedeva la presenza di tecnici che, in condizioni normali, avrebbero dovuto lavorare fianco a fianco. Abbiamo dovuto adottare procedure tecniche nuove e creare sistemi di collaborazione che consentissero di mantenere un rigoroso distanziamento senza pregiudicare il risultato.

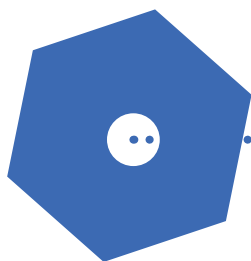
Come è cambiato l'esercizio delle centrali termoelettriche nella fase di emergenza Covid-19? Ci saranno effetti anche dopo il lockdown?

Le esigenze di distanziamento sociale e di avvicendamento, ad esempio nelle sale controllo, hanno reso necessario introdurre nuove modalità di scambio consegne tra le squadre di turno e di scambio modulistica per la messa in sicurezza del macchinario tra l'esercizio e la manutenzione. Per molte attività è stata anche possibile l'adozione dello smart working, progressivamente ridotto con il riavvio della normale attività di manutenzione.

Avete eseguito interventi in fase di lockdown anche in altri siti? Con quali risultati?

Non si sono effettuati interventi di manutenzione programmata sugli altri siti nel periodo critico dell'emergenza. Abbiamo riprogrammato le attività al prossimo autunno per la centrale di Vado Ligure e abbiamo concluso le operazioni di manutenzione nella centrale di Napoli prima del lockdown.





Luigi Mottura, direttore settore termoelettrico di Edison

Quali sono le caratteristiche dell'intervento che eseguirete alla centrale elettrica Torviscosa?

Puntiamo a un ammodernamento con la tecnologia Advanced gas path di (GE), grazie alla quale prevediamo un significativo aumento della potenza e dell'efficienza dell'impianto, così come già accaduto nel 2018 nella centrale a ciclo combinato di Candela in Puglia, dove abbiamo garantito anche riduzioni fino a 2 ton/h di CO2 emessa a parità di potenza prodotta. L'intervento ci consentirà inoltre una maggiore flessibilità e disponibilità del sito, accrescendo la nostra competitività nel mercato energetico italiano, ormai estremamente dinamico. Nel dettaglio l'Agp consiste in un up-grade delle parti calde, cioè pale, ugelli e tenute delle turbine a gas per portarle allo standard dell'ultima tecnologia GE disponibile per turbine a gas di classe F. Il lavoro è assimilabile a una normale manutenzione e non prevede dunque l'apertura di un cantiere.

I lavori saranno eseguiti adottando misure di sicurezza rispetto al coronavirus?

Il lavoro di ammodernamento è previsto tra ottobre e novembre. Siamo preparati ad assicurare l'operatività delle nostre centrali garantendo al tempo stesso lo svolgimento delle attività in condizioni di massima salute e sicurezza delle nostre persone e di quelle delle imprese che lavorano per noi. Questo è possibile grazie a una logistica di lavoro opportunamente adeguata ad attuare il massimo distanziamento sociale, con un efficace coordinamento delle imprese, della gestione delle interferenze e una particolare attenzione alla sicurezza.

Come è cambiato l'esercizio delle centrali termoelettriche nella fase di emergenza Covid-19? Ci saranno effetti anche dopo il lockdown?

Gli impianti di produzione di energia di Edison non si sono mai fermati e hanno continuato a garantire, anche nel periodo di lockdown, un servizio di pubblica utilità essenziale e non interrompibile. Fin da subito abbiamo reagito prontamente e in modo organizzato, attraverso l'attivazione di un Comitato centrale di crisi che ha presidiato l'emergenza e dato l'indirizzo all'azienda. Contemporaneamente la





direzione che presidia la gestione del parco termoelettrico ha redatto uno specifico protocollo contenente indicazioni sui contatti tra persone, operazioni di sanificazione, dispositivi di protezione individuale (Dpi) da adottare e relative disposizioni di utilizzo, nonché tutte le comunicazioni necessarie al presidio dell'operatività; documento che è stato successivamente adeguato per tenere conto di tutti gli aspetti contenuti nel protocollo condiviso tra governo e parti sociali del 24 aprile 2016 per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro. La sensibilizzazione a tutti i livelli, così come il ricorso a un rinnovato senso di responsabilità collettiva, resteranno senza dubbio patrimonio culturale dell'azienda.

Avete eseguito interventi in fase di lockdown in altri siti?

Pur continuando a garantire l'operatività di tutti gli impianti di produzione di energia, nei mesi di lockdown Edison ha scelto di rinviare tutte le attività di manutenzione che erano in programma. Da metà maggio siamo ripartiti con le prime manutenzioni, applicando su tutti i nostri siti il protocollo già richiamato in precedenza.



ABBANDONARMI È UN REATO.



TESTIMONIA!

ABBANDONARE UN ANIMALE NON È SOLO UNA CRUDELTÀ, MA UN REATO PUNIBILE ANCHE CON L'ARRESTO. SE VEDI COMMITTERLO, CHIAMA I SOCCORSI, SEGNALA E TESTIMONIA. SARAI LA COSCIENZA DI CHI NON CE L'HA.

BayWa r.e. realizza il suo primo parco solare in Giappone

Lo scorso 12 giugno l'azienda bavarese (attiva nella fornitura, sviluppo e distribuzione di servizi connessi all'energia rinnovabile) ha annunciato il completamento di un parco FV nell'area di Tokyo. Le parole di Daniel Gaefke, direttore dei progetti Apac di BayWa r.e, mostrano la soddisfazione per l'iniziativa portata a termine: "Siamo molto lieti di annunciare il completamento del nostro primo parco solare in Giappone. Sviluppare progetti mega-solari in quel Paese è una sfida, data la scarsità di terreno adatto alla costruzione". Il sito da 11,9 MW si estende su 24 ettari nella prefettura di Kyushu Kagoshima.

Consumi energetici e Covid, l'analisi di Ego

Nel corso di un web in air organizzato da Moroni&Partners l'11 giugno scorso Ego, azienda operante nel mercato dell'energia, di analizzare la situazione attuale e futura del mercato elettrico in relazione alla pandemia in corso a livello globale. Il calo dei consumi iniziale e l'attuale risalita sono stati commentati da Stefano Cavriani, direttore e fondatore di Ego energy: "Durante la fase tre dell'emergenza stiamo assistendo a una graduale ripresa dei consumi, con prezzi spot che rimangono sempre molto bassi e con prospettive di parziale risalita solo verso fine anno".



Volocom è il partner globale per la Comunicazione d'Azienda, fornisce soluzioni integrate dalla rassegna stampa al monitoraggio continuo dei media: quotidiani, periodici, web, Radio, TV e social network, tutte le informazioni necessarie per implementare strategie data-driven efficaci e performanti.



RASSEGNA
STAMPA



EDICOLA
DIGITALE B2B



SPEECH-TO-TEXT E
SOTTOTITOLATURA



OSSERVATORI
TEMATICI



MONITORAGGIO
MEDIA (STAMPA,
WEB, RADIO, TV
SOCIAL, AGENZIE)



INFORMATION
PROVIDING



EMERGENZA CORONAVIRUS

Il tuo **5x1000**
per non lasciare

**#NESSUNO
INDIETRO**

 **ACRA**



**Uniti per superare questa emergenza OGGI
e per contrastare ogni forma di povertà SEMPRE!**

L'emergenza COVID-19 ha messo molti bambini e bambine che vivono in contesti familiari e sociali fragili nelle condizioni di non aver accesso a opportunità educative e col rischio di essere esclusi dagli studi. ACRA sta lavorando in Italia per dare loro sostegno didattico, computer e supporti informatici.

**Aiutaci a sostenere scuole, insegnanti e famiglie in difficoltà e
a proteggere i bambini e i più fragili in Italia e all'estero.**

Con il tuo 5x1000 non lascerai più #NESSUNOINDIETRO

sostieni.acra.it/5x1000

È semplice e a te non costa nulla! Scrivi il CF di ACRA nella tua dichiarazione:

97020740151



#ACRA

 **ACRA**

www.acra.it

ACRA
Via Lazzaretto 3,
20124 Milano, Italia

Tel: +39 02 27000291 - info@acra.it